

Labbra a canotto, ma che fine ha fatto l'intelligenza del bello, chiede il direttore Lorenzetti

Ritocchi ma solo alla Leonardo

Alt dal Villa Borghese Institute alla chirurgia estetica «barocca» e ai volti paralizzati dal botox

MILANO - Fermiamo l'epidemia di labbra a canotto, seni esplosivi che arrivano fin sotto la gola e visi paralizzati da overdose di **botulino**. "Sono il risultato di una chirurgia barocca, disarmonica e inelegante, e non so proprio a quale canone di bellezza si ispirino. Il problema è che oggi l'intelligenza estetica dovrebbe essere insegnata, anche ai chirurghi plastici. Tutti noi dovremmo ispirarci alla vera bellezza, alla sobrietà e all'eleganza dei volti e dei corpi di Leonardo e del Botticelli. Modelli di armonia italiani e senza tempo, che nulla hanno a che vedere con la moda dell'esasperazione e con la chirurgia pomposa e barocca, purtroppo così diffusa". Parola di Pietro Lorenzetti, chirurgo plastico e direttore scientifico del Villa Borghese Institute di Roma, autore del libro *Intelligenza Estetica* (Il Filo Editore). Nel volume si presume l'esistenza di una decima intelligenza (oltre alle nove ipotizzate da Gardner): quella estetica, innata nelle donne. "Ma non in tutte, evi-

dentemente", aggiunge con un sorriso il chirurgo, pensando ai mostri dai volti artefatti che si vedono "purtroppo tanto spesso in giro dice - anche in tv". Proprio l'intelligenza estetica e l'innata fame di armonia spingerebbero tante donne, ma anche qualche uomo, fin dentro una sala operatoria. Insieme all'insoddisfazione, al confronto con modelli di bellezza da copertina, ma anche alla speranza di far carriera o rimettere insieme un matrimonio traballante. "Quando arriva la fatidica soglia dei 40 anni, lei ha spesso più bisogno di lui di ritrovare la freschezza del volto e di 'correggere' qualche cedimento fisico, magari a causa delle gravidanze o per le alterazioni ormonali", aggiunge Lorenzetti. "Ma il problema è che l'intelligenza estetica dovrebbe essere insegnata anche ai chirurghi plastici: non in tutti è innata, e gli esemplari che si vedono in giro tengono lontane dal ritocco milioni di donne". Il medico calcola che, se 10 milioni di europee

si dicono interessate a un ritocco, ben 9 milioni non arrivano neanche alla prima visita per paura di alterazioni eccessive e poco armoniche. "In Italia, Paese di arte e cultura, abbiamo canoni di bellezza universale, sobri ed eleganti, che dovrebbero ispirare ritocchi improntati alla discrezione". Ma la colpa è anche delle richieste delle pazienti. "Meglio un trattamento di botox in più che meno dosi ma troppo massicce, che regalano un imbarazzante effetto paralisi". "Dopo il caso della supermaggiorata del *Grande Fratello* - aggiunge il chirurgo - ho avuto tantissime richieste per trasformare seni quasi invisibili in quarte o quinte misure. Con problemi di postura, cicatrici e soprattutto un effetto estetico inelegante. Richieste inappropriate cui si può rispondere solo con un no". Lorenzetti sottolinea la necessità di dare spazio alla nostra intelligenza estetica. In 12 storie il chirurgo nel suo libro offre uno spaccato del mondo che gravita intorno alla chirurgia estetica.



Essenziale, sibillina, forse isterica ma affascinante la donna leonardesca





Pamela Anderson, estranea allo stile di Leonardo da Vinci

